

4 giugno 2019 8:41

Youtuber ripugnanti. 'Metterli alla berlina', ma mai censura. Difendiamo il diritto ad essere imbecilli!

di [Vincenzo Donvito](#)



Un

youtuber spagnolo, noto come ReSet, è stato condannato da un giudice a 15 mesi di prigione e al bando per 5 anni dai social: in un video aveva mostrato un senzacasa a cui aveva fatto mangiare un biscotto Oreo dove, alla crema, aveva sostituito del dentifricio (1). E su questo video che aveva totalizzato centinaia di migliaia di contatti, ci aveva anche guadagnato più di 2.000 dollari di pubblicità. *"Pregiudizio morale"*: il motivo principale per cui è stato condannato.

La vicenda, per quanto ci riguarda, è ripugnante. Ma abbiamo dei profondi dubbi su questo tipo di approccio giudiziale. Ognuno fa quello che può e vuole, anche gli imbecilli, come in questo caso. Poi, ovviamente, se qualcuno si sente leso per gli atti di imbecillità di qualcun altro, è legittimo che chieda il conforto della giustizia.... Ma il *"pregiudizio morale"* ci lascia perplessi, *ché sembra abbia un forte odore di censura*.

Non ci mettiamo, però, a discutere la sentenza del giudice Rosa Aragonés.

Cogliamo invece l'occasione per sviluppare una riflessione su questo mondo degli youtuber più o meno demenziali e, come nel nostro caso, ripugnanti per l'uso del disprezzo verso soggetti più deboli e indifesi. Non solo, ma una riflessione anche verso quegli youtuber che, pur non facendo violenza come nel nostro caso, rappresentano un'offesa all'intelligenza umana.

Riflessione che parte da un presupposto: **mai censura!** Quindi riteniamo sbagliato chiedere il conforto della giustizia per il fatto in sé, ma consideriamo legittimo lasciare la porta aperta agli eventuali danneggiati che volessero agire in giudizio. **Una cosa è il danno collettivo, altro quello individuale.** Per noi il danno collettivo non si pone quando una persona fa esternazione di quello che noi giudichiamo imbecillità e ripugnanza: **difendiamo il diritto ad essere imbecilli!** Se invece un individuo ne ha ricevuto un danno tangibile, che lo dimostri e ne chieda risarcimento.

Ci inginocchiamo, quindi, davanti agli atti di imbecillità? **No.** Dobbiamo, invece, intervenire stigmatizzandoli, mettendoli alla berlina, spiegando le nostre ragioni soprattutto a coloro che godono (passivamente o meno che lo facciano) di questi atti. La manifestazione di questa imbecillità (sempre per la collettività) è un fatto culturale, e in quanto tale dobbiamo combatterlo con gli stessi strumenti. Se abbiamo difficoltà, o non ci riusciamo, non vuol dire che abbiamo perso e che il mondo è appannaggio degli imbecilli. Ma che in un determinato contesto e momento (anche per i mezzi limitati di cui disponiamo, soggettivamente ed oggettivamente) **siamo minoranza. Dobbiamo quindi attrezzarci per non essere minoranza.** Difficile, ma non impossibile se testardamente e con convinzione, perseguiamo il nostro obiettivo con le armi della libertà di informazione e comunicazione. Siamo consapevoli che si corre il rischio, mentre noi parliamo alla testa delle persone per spiegare loro che non gli conviene dar credito solo

alla cosiddetta pancia, di essere noiosi e per niente divertenti... ma è, per l'appunto, un rischio, non necessariamente l'unico modo di comunicare che l'imbecillità umana non paga alla testa, al cuore, al portafoglio. **Questo significa dare corpo alla creatività di merito e di metodo.**

1 - https://www.aduc.it/notizia/aveva+fatto+mangiare+dentifricio+senzacasa+youtuber_135819.php

Nella foto il youtuber ReSet